

ed anche per l'oleificio di Spoleto. È verissimo. Ma il Ministero Sonnino cadde troppo presto, perchè il sottosegretario di Stato all'agricoltura potesse rispondere all'interrogazione dell'onorevole Buccelli! Rispose probabilmente il mio successore.

Un'altra cosa non del tutto esatta ha detto l'onorevole Buccelli, e cioè che al Ministero del tesoro sia stata fatta una proposta o domanda per parte del Ministero di agricoltura circa quel personale. Risulta dalle informazioni e dalle ricerche che io ho fatto all'ufficio che non esiste alcuna proposta riguardante quel personale. Certo dunque la buona fede dell'onorevole Buccelli su questo punto fu sorpresa. (*Interruzione del deputato Buccelli*).

Non esiste proposta per questo organico. Ad ogni modo, poichè l'onorevole Buccelli conosce tutto l'interesse che io ho per questa classe, per la quale mi feci paladino in altri tempi, egli può essere certo che, allorchè la questione sarà trattata tra il Ministero di agricoltura ed il Ministero del tesoro, il ministro del tesoro ed io la considereremo con la massima benevolenza.

PRESIDENTE. Sarebbe così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ha però chiesto di rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Montù al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere come si intenda, alla vigilia della grande esposizione dell'industria e del lavoro, provvedere ed ovviare alla deficienza di linee nella rete telefonica urbana di Torino; deficienza per cui non vengono accettate fin d'ora domande di collegamento per parte di nuovi abbonati ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ha facoltà di rispondere.

MORPURGO, *sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi*. La rete urbana di Torino fu originariamente costruita per collegamenti a filo semplice; e, al momento del riscatto, i circuiti metallici erano in realtà pochissimi: circa 500, di fronte a 2400 circa a semplice filo. La Società stessa aveva, quindi, già posto in istudio un progetto d'aumento della rete; ed aveva anzi iniziato, nel marzo 1907, la posa d'un cavo.

Avvenuto il riscatto, lo Stato si preoccupò subito della necessità di studiare e di attuare per conto proprio un programma d'ampliamento della rete, che contemplava per primo lavoro la posa d'un'ingente partita di cavi destinati ad alimentare quella rete di ben 2300 nuovi fili. La licitazione

che fu fatta insieme coi cavi per Milano e per Napoli, ebbe luogo il 29 febbraio 1908, come l'onorevole Montù sa benissimo; e la intera partita di cavi si potè avere a disposizione verso la fine dello stesso anno. I lavori, iniziati subito, dovettero essere sospesi, a causa dell'inverno molto rigido; ed a Torino l'inverno fu addirittura disastroso pei lavori che si stavano compiendo: perchè, per ben due volte, dovettero essere interrotti, ed anzi completamente sospesi, e le linee furono atterrate. Si ripresero i lavori soltanto nell'aprile 1909, i cavi, al presente, sono stati posti per una lunghezza di 17 mila metri, e non restano che da compiere alcuni lavori accessori di collegamento dei cavi stessi e di prolungamento con linee aeree.

Frattanto, però, sia per l'ottimo funzionamento di quella nuova centrale, che è indubbiamente una delle migliori che da noi si abbia, sia in vista della prossima esposizione, le richieste di nuovi collegamenti affluiscono in misura superiore ad ogni previsione.

Non è, però, esatto quanto si afferma nell'interrogazione dell'onorevole Montù: che già ora si rifiutino nuovi collegamenti: perchè ho qui un prospetto da cui risulta che, dal luglio decorso a gennaio, vi furono circa 500 concessioni nuove. Dunque concessioni nuove sono state accettate ancora in tutti questi ultimi mesi.

È certo, però, che, in conseguenza di un maggiore incremento, verificatosi specialmente in alcune zone dove le industrie si sono sviluppate in modo meraviglioso (così che è da rallegrarsene), come, per esempio, nelle barriere d'Orbassano e di Nizza, va esaurendosi, più presto di quanto non si potesse prevedere, la scorta dei fili, che era disponibile.

Come ho già detto, coi lavori incominciati, si otterranno ben presto disponibili più di 2,000 circuiti che permetteranno di far fronte al servizio per tutto l'anno in corso.

Ma l'onorevole Montù desidera di sapere come si farà fronte ai bisogni ben maggiori che s'avranno nel 1911, in occasione della esposizione.

E qui, sono lieto di poter assicurare l'onorevole Montù che il Governo è ben compreso della necessità di compiere lavori straordinari per la città di Torino, in quella occasione, vista l'eccezionalità del momento e visto il grande sviluppo del commercio,